



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA



FONDAZIONE  
FLAMINIA  
PER L'UNIVERSITÀ  
IN ROMAGNA



**cifla**  
Centro per l'innovazione  
tecnologica e sociale

# OLA

Open Landscape Academy  
progetto Erasmus+

## “Fare città insieme”

25 novembre 2023

Tecnopolo di Marina di Ravenna

**Workshop didattico di progettazione partecipata sul  
territorio di Ravenna e litorale**

## Premessa

Il Workshop didattico di progettazione partecipata sul territorio di Ravenna e litorale ha previsto la partecipazione di architetti e cittadini sensibili a tematiche del territorio, nonché associazioni di categoria.

Dopo la presentazione del progetto OLA e dei risultati salienti, nel pomeriggio è stato attivato un percorso di co-disegno sulla base di regole definite e un percorso logico e strutturato da materiale fornito, su 3 tematiche precedentemente individuate dagli studenti della summer school realizzata nell'ambito dello stesso progetto:

- Salvaguardia ambientale e reti naturalistiche
- Valorizzazione sociale e culturale
- Rapporto città-periferia, inclusa acqua

I partecipanti sono quindi stati divisi in 3 gruppi, 1 per tematica.

Ogni gruppo era chiamato a discutere sulla tematica,

- individuando una **tema** specifico prioritario per i componenti del gruppo,
- andandone ad individuare **criticità** ed **opportunità**, e quindi
- definendo la **sfida** per tale tema, ovvero definire dove si vuole andare-che direzione di vuole prendere,
- articolandola poi in **fasi** e **obiettivi**.

Durante il lavoro di co-disegno anche i seguenti aspetti devono essere tenuti in considerazione e quindi evidenziati: **valori** in gioco e considerati e **stakeholder** da coinvolgere.

La fase finale del percorso prevedeva la definizione di un **MOTTO**.

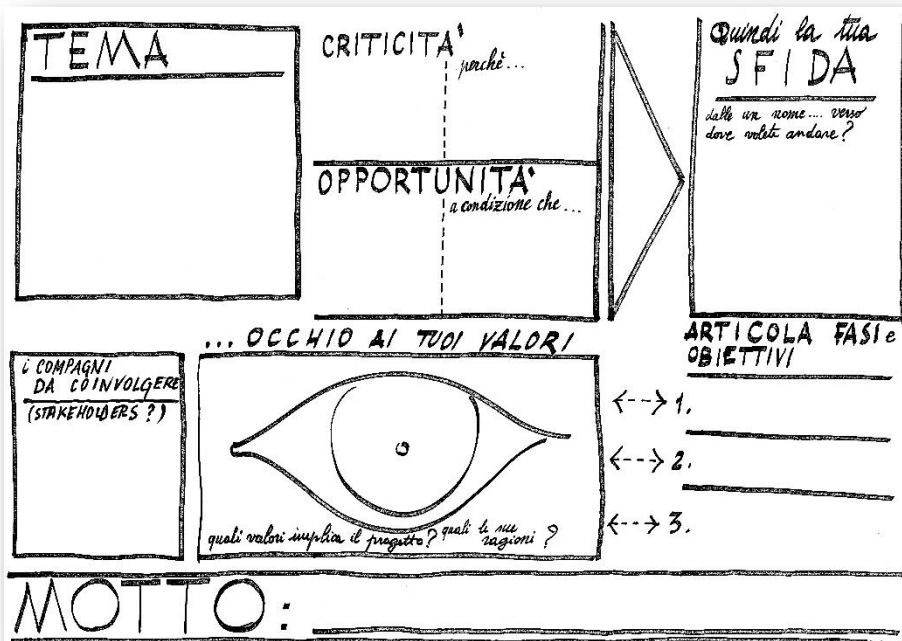


Figura 1. Schema di base per il lavoro di co-progettazione

Di seguito vengono illustrati i lavori di ciascun tavolo, sintetizzandone i punti salienti in relazione al percorso di co-disegno e relativi strumenti utilizzati.

# Gruppo "Salvaguardia ambientale e reti naturalistiche"

**MOTTO 3V: VEDI - VIVI - VALORIZZA**



Il tema emerso come caratteristico dell'area e pertinente alla tematica generale del gruppo è quello inerente riguardante la **conciliazione di natura e industria** che caratterizza Ravenna, e soprattutto l'area di Marina di Ravenna, che se da un lato registra la presenza di pinete e lagune tutelate, rappresenta anche un nucleo industriale e portuale di forte tradizione e sviluppo.

Conciliare natura e industria è sempre stato un argomento discusso per il territorio, anche in considerazione delle molteplici istituzioni coinvolte (Comune, Autorità Portuale, Parco del Delta del Po, Polizia di Stato (ex forestale) e quindi della conseguente **frammentazione / complessità del processo decisionale**, nonché dei molteplici operatori economici che operano nell'area.

Questo determina anche una **mancata chiarezza di orientamento** (perlomeno, condiviso), soprattutto in relazione a **"come si pensa al paesaggio"**, **"cosa ci piacerebbe vedere guardando dalla finestra"**. Quindi in linea più generale, a **"quale sarebbe il desiderata dei cittadini"**, verso i quali è stata denotata una **mancanza di corretta comunicazione**, anche nell'ottica di recepire interessi ed esigenze del cittadino per tornare a **"vivere Marina di Ravenna"**, sia come residente sia come frequentatore, tenuto conto che nel tempo questo centro costiero e balneare di Ravenna si è spopolato, per lo più per mancanza di servizi e di attrattività al di fuori della stagione balneare estiva. D'altro canto, il gruppo ha evidenziato come il cittadino ravennate sia in generale poco propenso al cambiamento, e quindi coniugare le sue aspettative con il già complesso mosaico di enti e soggetti coinvolti, non sia cosa semplice. Una più corretta azione di comunicazione e/o coinvolgimento dei cittadini potrebbe dare l'opportunità di definire indirizzi per coniugare al meglio questo rapporto natura / industria. Un altro aspetto importante evidenziato è che gestire e mantenere la natura ha un costo e come per non vederlo in un'ottica negativa, e cioè come una **"perdita/spreco di risorse che potrebbero essere spese per altre priorità"** ma come un investimento, serve dargli valore (sia agli occhi del cittadino ma anche del mondo imprenditoriale/industriale) e quindi far capire i molteplici

servizi che la natura stessa può dare (e.g. ambiente salutare, opportunità di aggregazione, aumento della conoscenza e del sapere).

Sono quindi state individuate diverse opportunità da tenere in considerazione, tra le quali le principali sono:

- valorizzare aspetti storici e culturali dello sviluppo economico dell'area, anche in relazione a nomi famosi come Raul Gardini (dalla visione del quale è nato il centro di ricerca e innovazione che oggi ospita il Tecnopolo di Ravenna) e Enrico Mattei (la Fondazione che porta il suo nome si posiziona anche sul territorio in questione);
- convogliare i desiderata dei cittadini verso azioni di "attivismo buono";
- rendere maggiormente fruibili le aree naturali identificando chiaramente i punti di accesso e percorsi;
- promuovere il valore naturale dell'area, facendo vivere le aree naturali del luogo;
- valorizzare il territorio come bene economico da far crescere e potenziare, definendone costi ma anche ritorni degli investimenti, con il fine ultimo di attrarre interesse a sostenere azioni in favore della natura, incluse azioni sul comparto produttivo volte a migliorare il "bilancio green" in termini generali;
- valorizzare il Tecnopolo, che si colloca al centro di questa fitta rete di aspetti naturali e industriali, come punto nodale per favorire ed attivare tutte le opportunità individuate, sia per gli aspetti tecnologici innovativi e azioni di ricerca che si concentrano al suo interno e che possono avere un ruolo chiave nel gestire il rapporto natura/industria sempre più verso la sostenibilità, sia come mero punto di incontro degli stakeholders, inclusi i cittadini, per azioni di scambio, confronto e dialogo.

Tutto questo si basa sul presupposto che ci debba essere un processo di attivazione o incentivazione degli interessi e della propensione al dialogo dei diversi soggetti ed enti coinvolti, attraverso delle azioni concrete.

La sfida è quindi quella di trovare soluzioni e implementare azioni volte a **superare gli interessi personali e condividere una visione / un manifesto che possa conciliare la valorizzazione economica e ambientale.**

Ma in che modo?

- Facendo, letteralmente, conoscere il territorio organizzando azioni mirate (come ad esempio, pedalate, maratone in pineta) che permettano di identificare le interconnessioni esistenti, valorizzando le sinergie positive tra natura/vie d'acqua/aree produttive (che presentano anche al loro interno alcune strutture di valore storico e culturale).
- Favorendo la disseminazione di "racconti emozionali" legati all'esperienza del luogo sia in relazione alla sua evoluzione (e del perché di certe decisioni) andando ad evidenziare gli impatti positivi e negativi e al tempo stesso le potenzialità e i benefici di azioni specifiche (ad esempio, esempio di buone pratiche in altri paesi con connotazioni territoriali simili).
- Individuare le comunità di interesse con cui costruire dei percorsi di responsabilizzazione, sia degli enti (in un'ottica di integrazione degli intenti), sia del mondo economico (e quindi di azioni concrete volte alla sostenibilità ma a promuovere e favorire il loro diretto intervento, es. pagamento di servizi ecosistemici forniti dalla natura) nonché dei cittadini (che poi a loro volta sono o sono stati operatori del territorio in qualche settore).
- Rendere visibile la partecipazione, sia attraverso momenti specifici di co-progettazione, co-ideazione di proposte che integrino le diverse realtà territoriali e le diverse esigenze (con particolare riferimento alla necessità/opportunità di azioni mirate e rivolte alla tutela della natura e ad una necessità/opportunità dell'introduzioni di pratiche sostenibili per il mondo industriale).

Tra i valori in gioco evidenziati:

- La tutela di beni pubblici
- Storia personale e collettiva
- Qualità ambientale e di vita (benessere e salute)
- La riconessione con la natura

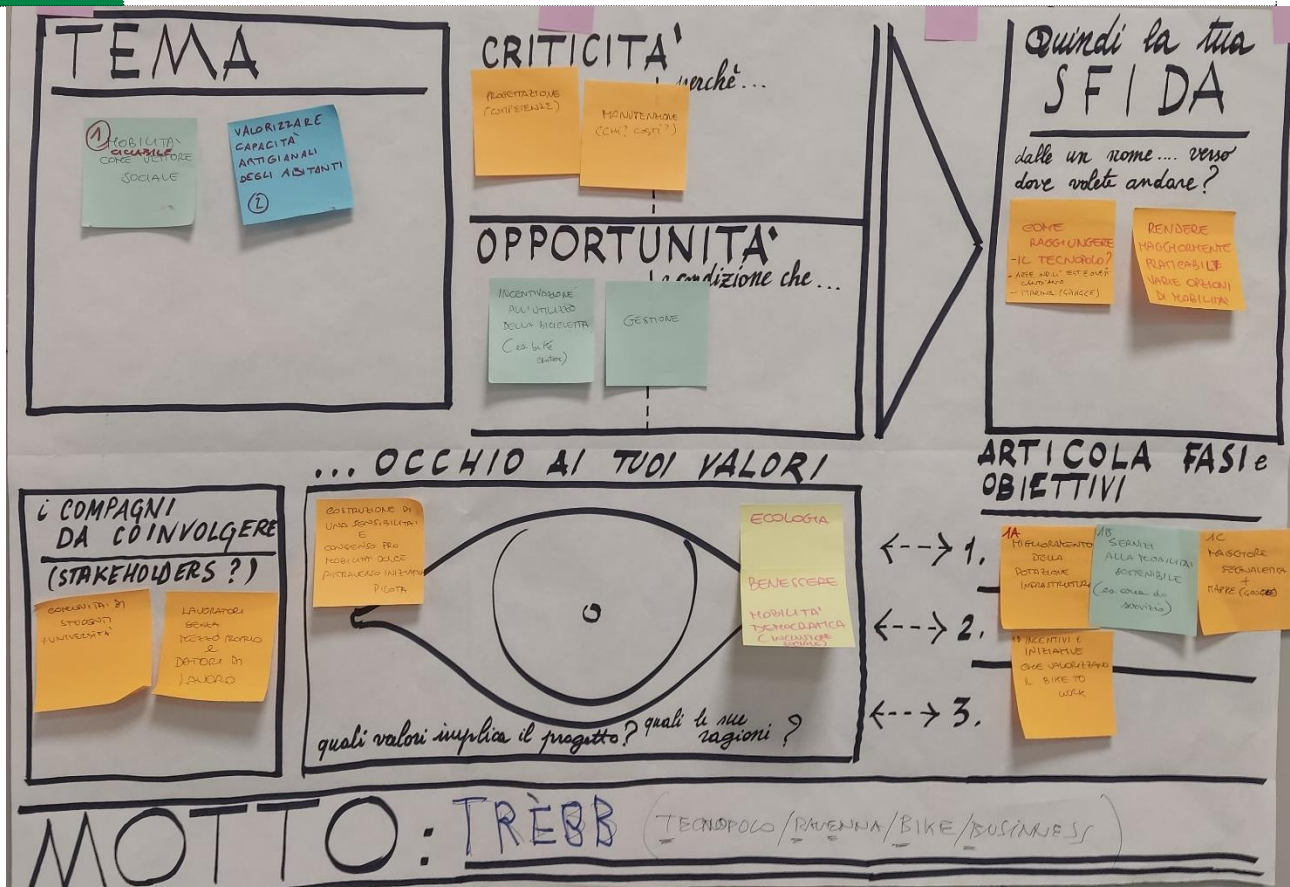
- La vivibilità del territorio

Tra gli stakeholders sono stati identificati quelli con potere decisionale (e.g. Comune di Ravenna, enti gestori delle aree naturali, Autorità Portuale), quelli legati al mondo di ricerca tecnologico e comunicatori scientifici, ma sono stati anche menzionati tutti quei soggetti che operano nel territorio, quindi operatori economici, associazioni di categoria, etc.

D'altra parte per dare seguito al motto, c'è bisogno di più teste che VIVONO in maniera diversa il territorio, che VEDONO con diverse prospettive il suo valore in tutte le sue forme e che trovano diverse visioni, soluzioni e azioni per VALORIZZARLO.

## Gruppo "Valorizzazione sociale e culturale"

**MOTTO** TRÈBB: Tecnopolo/Ravenna/Bike/Business



Il tavolo ha lavorato sul tema della valorizzazione sociale e culturale partendo da un sito specifico (la sede del Tecnopolo a Marina di Ravenna) e ampliando le discussioni a situazioni che “soffrono” di scarsa valorizzazione, quali le attività artigianali in aree secondarie della città di Ravenna.

Definite le aree di lavoro, sono stati quindi individuati due temi specifici:

**1 la mobilità sostenibile come valore sociale**, rispondendo alla domanda: *Come sei arrivato al tecnopolo? Da solo?*

**2. la valorizzazione delle capacità artigianali dei singoli**, focalizzandoci su: *Come l’artigianalità crea valore sociale e culturale?*

Apparentemente i due temi possono apparire scollegati, ma in realtà il focus è sul singolo individuo che crea azioni di valore sociale e culturale, sia quando utilizza sistemi di mobilità sostenibile (la bicicletta su percorsi condivisi e attrezzati) sia quando crea possibili percorsi all’interno di un quartiere, grazie alla vendita di prodotti artigianali.

Partendo dalla sfida - Come raggiungere il Tecnopolo - il gruppo di lavoro ha individuato la valorizzazione della mobilità sostenibile con l’utilizzo della bicicletta come opportunità di carattere:

- **Sociale:** l'utilizzo della bicicletta favorisce i rapporti sociali, sia per la facilità di incontro, che per le dinamiche di viaggio.
- **Culturale:** l'utilizzo della bicicletta rendendola sostitutiva all'uso dell'automobile o ai mezzi pubblici crea un profondo cambiamento culturale nella società, che deve passare da un sistema a mobilità individuale su percorsi stradali a sistemi (sempre individuali) a percorsi nuovi e condivisi.
- **Economica:** lo sviluppo della rete ciclabile apre nuove possibilità di business, dalla creazione di Bike Center, allo sviluppo di sistemi organizzati di supporto alla mobilità (gestore dei percorsi, punti di ristoro, punti SOS).

Ovviamente per sviluppare nuovi sistemi di mobilità è necessario prendere in considerazione diversi fattori, quali:

- 1) **La presenza di piste ciclabili:** la rete delle piste ciclabili è presente a Ravenna fino a Marina di Ravenna in modalità non continuativa e/o totalmente gestita e servita, quindi è da completare e valorizzare. E' presente sul territorio l'organizzazione di volontariato Fiab Ravenna parte di FIAB ITALIA, associazione ambientalista che riunisce associazioni e gruppi locali ciclo-ecologisti. FIAB sta lavorando per creare una rete ciclabile che sia sicura e protetta quale via di trasporto e non solo per i momenti ludici o agonistici.
- 2) **La presenza di fruitori:** è necessario coinvolgere i lavoratori e gli studenti su questo tema per uscire dagli schemi dell'utilizzo della bicicletti solo per appassionati. Quale mezzo di trasporto, deve essere favorita la cultura dello spostamento sostenibile (cultura ecologica), della salute (maggior movimento), della qualità del tempo (tempi di percorrenza all'aria aperta) e della facilità di movimento (nuovi percorsi)
- 3) **La presenza di incentivi:** il lavoratore o lo studente che utilizza la bicicletta deve poter trovare delle strutture adeguate nella sede di arrivo (lavoro, università, tecnopolo) quali: parcheggio biciclette al coperto e sicuro, spogliatoio per il cambio, attrezzature per piccola manutenzione, colonnine di ricarica. Altri incentivi sono la possibilità lungo il percorso di trovare punti SOS o di supporto in caso di necessità, o la possibilità di raggiungere nuove mete in sicurezza, superando i limiti dei percorsi "pre-confezionati".
- 4) **La presenza di mete:** il ciclista oltre ad essere un lavoratore o uno studente è un consumatore, che ha la possibilità di raggiungere qualsiasi luogo commerciale, anche di nicchia, quali i piccoli artigiani nei quartieri secondari. Valorizzare con segnaletica adeguata o con una mappatura puntuale permettere una maggiore fruibilità dei piccoli negozi e degli artigiani locali, aumentando le dinamiche commerciali della città.

Dall'analisi delle opportunità e tenendo sempre d'occhio i valori di progetto (1. Costruzione di una sensibilità e consenso per la mobilità dolce; 2. Ecologia; 3. Benessere; 4. Mobilità democratica), sono state individuate 4 fasi di progetto:

- a) Miglioramento della dotazione infrastrutturale
- b) Servizi alla mobilità sostenibile
- c) Segnaletica adeguata e mappe (anche App mobile)
- d) Incentivi dedicati da creare o valorizzare (tipo Bike to Work)

Uscendo dallo schema classico per la valorizzazione di soluzioni alternative (quali l'uso della bicicletta come "biciclettata" o la promozione dell'artigianato locale come "mercato occasionale"), il nostro motto è:

**T** = Tecnopolo (quale luogo da valorizzare)

**RE** = Ravenna (come città che deve connettere più aree e in maniera sostenibile)

**B** = Bike nella declinazione anglosassone, per come si utilizza nei paesi nord-Europa (modello Olanda)

**B** = Business per la nuova opportunità economica che questa soluzione/evoluzione socio-culturale può portare

In dialetto romagnolo (locale), **TREBB** significa "riunione di amici, incontro, raduno" che associato al verbo "andare" prende la declinazione di "**andare in giro**".

## Gruppo "Rapporto città-periferia, inclusa acqua"

MOTTO DIETRO FRONT



L'argomento centrale emerso durante la discussione rispetto al tema generale della relazione "centro - periferia" è stato il **rapporto tra Ravenna e Marina di Ravenna** con un approfondimento per quanto concerne il **potenziale ruolo del Tecnopolo come luogo di 'cerniera' tra l'area in prossimità del canale Candiano - elemento di connessione con Ravenna - e la costa che sarà interessata dal progetto del Parco Marittimo.**

Si tratta di una questione di rilievo che deve misurarsi con alcuni variabili importanti relative alla stagionalità del centro di Marina, la percezione limitata delle potenzialità inesprese dall'acqua come elemento di connessione tra parti di territorio e la forte cesura con la zona portuale. Aspetti che vanno indagati e riletti all'interno di sguardi e prospettive divergenti che mostrano come Marina di Ravenna presenti delle **peculiarità e luoghi interessanti da valorizzare** nella sua essenza di luogo di incontro tra terra e acqua.

Le ragioni valoriali si legano pertanto alla valorizzazione e alla conoscenza del territorio come leva per costruire legami e relazioni. La sfida si focalizza sulla ricerca di soluzioni volte a **ricucire relazioni materiali e immateriali tra luoghi significativi dell'area lavorando sulla permeabilità e le relazioni tra l'abitato di Marina, il Tecnopolo, la costa e il Canale Candiano.**

Le modalità si concretizzano nel ripensare l'ambito di Marina di Ravenna che si affaccia lungo il Canale Candiano come area di rigenerazione urbana in cui sviluppare una nuova permeabilità spaziale con l'abitato e il Tecnopolo attraverso un nuovo water front urbano. Il Canale può rappresentare quindi un nuovo affaccio ed elemento in cui sviluppare forme di mobilità sostenibile con Ravenna.

Inoltre è fondamentale ricucire questa parte di città con la costa collegando al citato progetto del Parco Marittimo. In questo senso, il motto del progetto è stato identificato con Retro Front indicando la necessità di un cambio di prospettiva rileggendo spazi che risultano oggi come retri in qualità di nuovi affacci principali.

Tra gli stakeholders sono stati identificati un insieme di attori sia istituzionali che locali. Nel primo caso il Comune di Ravenna come attore decisivo anche per le possibilità generate dalla revisione del

piano urbanistico come anche il Parco del Delta ed il gruppo SAPIR. Nel contesto locale si segnalano in particolare la Proloco e la FIAB.

